

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 3 (1906)

Artikel: Note speleologiche
Autor: A., Ghidini
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002833>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte II. - Note e comunicazioni.

GHIDINI A.

Note speleologiche.

I. Dieci caverne del bacino del Ceresio.

Bibliografia, descrizione, fauna.

Le caverne locali hanno dato luogo, negli ultimi sessanta anni, ad una serie di scritti di indole specialmente letteraria e descrittiva. Ebbero poemi e novelle che ne raccontarono amplificate le leggende popolari che abbondano in ogni paese intorno a questi antri naturali. Varie furono descritte, sovente in modo fantastico ed erroneo. Le più note sono visitate quasi ogni anno da qualche comitiva di villeggianti in cerca di stalagmiti. Delle esplorazioni accurate dal punto di vista speleologico e specialmente per riguardo alla fauna oscuricola non vennero intraprese che negli ultimi anni ed i risultati, non di certo completi ma già interessanti, daranno materia ad alcuni articoli in questo Bollettino. (*)

(*) Per chi avesse il desiderio di occuparsi di speleologia, indico una serie di libri che possono servire di introduzione a questi studi:

Hamann Europ. Höhlenfauna. Jena. 1896.

Martel. Les Abimes. Paris. 1894.

Viré. Faune souterraine. Paris. 1900.

M. Bezzi. Ditteri cavernicoli. Riv. Ital. Speleol. 1903.

G. de Kerville. Lepidoptères dans les Cavernes. Bull. Soc. Ent. France. Paris 1905. 4.

W. von Knebel. Höhlenkunde. Braunschweig 1906.

C. Alzona. Ricerche zoologiche nelle caverne. Boll. del Natural. Siena 1905.

Caselli. Speleologia. Man. Hoepli, Milano. 1906.

BIBLIOGRAFIA.

*) *scritti di carattere puramente letterario.*

1. *, 1841. FRANZ der WANDERER. — 'Teufelloch. *Schweizersalon* 1841 p. 139-154 l'A. racconta una leggenda e ricorda, senza averla veduta, una grotta che, probabilmente, è quella sopra Carabbia.
2. 1846. G. CURTI. — Storia naturale. Lucerna 1846. A p. 466 descrive (e ne ricorda la leggenda) la grotta del *Tesoro* sopra Carabbia, ricorda anche le Cantine di Caprino e le Grotte di Osteno.
3. 1859. LAVIZZARI. — Escursioni nel Ct. Ticino. Lugano 1859. Descrive brevemente (p. 34) le Grotte del *Tanone* e dei *Trebuchi*, sopra le Cantine di Mendrisio; le antiche gallerie di Val Morobbia (pag. 488), il *Buco dell'orso* ed il *Pertugio della Volpe* sul Lario (p. 67).
4. *) 1859. FRA BONAGIUNTA e le Streghe di Mendrisio. — Poema del Romito del Generoso. Lugano 1859. Descrizione (p. 50) della *Grotta del Mago* a Cantone, dove si svolgono le gesta dell'eroe del poema.
5. 1873. PAVESI P. — Materiali per una Fauna del Ct. Ticino. *Atti della Soc. Ital. di Scienze Naturali. Milano XVI.* fasc. I. A p. 7 ricorda l'*Ischyropsalis* della Grotta del Mago, a p. 28 i *Rhinolophus* della stessa località.
6. 1873. PAVESI P. — Catalogo sistematico dei ragni del Ct. Ticino. *Annali Museo Civico di Storia Nat. Genova IV.* 1873. A p. 102, in nota, ricorda il *Nesticus cellulanus* delle caverne del Mendrisiotto.
7. 1874. PAVESI Prof. P. — Notizie su 4 caverne del sottoceneri non peranco descritte. Lugano. « *Gazzetta ticinese* » aprile 1874 (traduzione italiana dai num. 13 e 14, XII. 1873 del « *Touriste* » di Firenze), descrizione accurata, con notizie geologiche e faunistiche, delle *Grotte del Mago. Fornett. Boggia* ed *Alabastro* nel Mendrisiotto.
8. 1875. PAVESI Prof. P. — Note araneologiche III. Catalogo generale dei ragni della Svizzera con aggiunte e correzioni a quello del Ct. Ticino. *Atti Soc. Ital. Scienze Nat. XVIII fasc. IV. Milano 1876.* Descrive le nuove specie di ragni delle grotte

del Mendrisiotto *Lyniphia Sordelli* e *Tegenaria Bremsi* e cita *Nesticus cellulanus* e *Ischyropsalis manicata* Koch (grotta del mago).

9. 1876. PAVESI Prof. P. — Sul congresso dei Naturalisti svizzeri in Andermatt nel 1875. (*Atti Soc. Ital. Sc. Naturali XVIII fasc. V. Milano 1876.* A pag. 11 dà l'elenco dei suoi scritti riguardanti il Ct. Ticino e ricorda il n. 7.
10. 1882. FONTANA. — Escursioni della Valsolda. Lugano 1882. A p. 61 descrive la Grotta della Noga in territorio di Dasio.
11. 1884. CASTELFRANCO P. — Escursioni Paleontologiche in Valsolda nel sett. 1883. (*Atti Soc. Ital. Sc. Natur. XXVII. 1884 p. 65, Milano*), descrive la *Büsa della Noga* a 1300 metri dove praticò degli scavi trovando molte ossa di orso (museo di Milano). (Un cranio e varie ossa sono al museo di Lugano) e la caverna al *Sasso delle capre* sopra Cima (1160 m.) dove trovò ossa di cane e di cervo.
12. 1900. WERHOEFF C. W. — Ueber paläarktische Isopoden. 2 Aufsatz *Zoologisch. Anzeiger XXIII. no. 609. 5/III 1900.* A p. 124 descrive il genere *Leucocyphoniscus* su di un esemplare trovato al Generoso e che gli dà « ganz den Eindruck eines Troglodyten ». (Questo genere venne effettivamente trovato in seguito nelle grotte del Generoso).
13. 1902. GH. A. — Sottoterra. « *Corriere del Ticino* » 20, 21, 23 gennaio 1902 (n. 15, 16, 18) Lugano. Visita e descrizione delle grotte *del mago. Fornett Tanone e Tre buchi* con qualche cenno sulla fauna.
14. 1902. REPOSSI E. — Osservazioni Stratigrafiche in Vall'Intelvi, Valsolda ecc. (*Atti Soc. Ital. Sc. Natur. Milano XII 1902.* Ricorda le *Grotte di Noga* e del St. Martino di Griante come contenenti avanzi di orso e cita le ricerche di Castelfranco.
15. 1902. V. FATIO. — Nouveautés mammalogiques tessinoises. *Revue Suisse de Zoologie. Genève t. 10* p. 399. Nota sul *Vespertilio Capaccini* Bp. della Galleria di St. Martino, specie nuova per il paese.
16. *) 1903. WIDMANN. — In der Heidenhöhle. *Der Hausfreund. Kalender für das Schweizer Volk.* Bern 1903, p. 68. Amena descrizione di una straordinaria (probab. fantastica) visita

alla *Grotta dei Tre buchi* (che erroneamente dice Casa del mago) dove pare abbia veduto il Gufo reale

17. 1904 GHIDINI A. — I Chirotteri ticinesi. *Bollettino della Società Ticinese di Scienze Natur. Locarno I. n. 5-6 p. 92*. Ricordate la Grotta del mago e la Galleria di St. Martino a proposito dei *Rhinolophus* e del Ves. Capaccini.
18. 1905. EGLI P. — Beitrag zur Kenntniss der Höhlen in der Schweiz. *Vierteljahrschrift der naturforsch. Gesells. in Zürich* 49° 1904. Zürich 1905. III. e IV. p. 286-366. Dopo descritta la famosa grotta di Val Muotta (Höll-Loch) l' A. da (p. 361-67) un'elenco delle Caverne svizzere, ma per il Ticino non ricorda che la *Casa del Mago* (allude ai *Tre Buchi* ved. n. 16) le *Kleine Höhlen* di Gambarogno ed una *Caverna dei Pagani* a Losone.
19. 1906. CARL DR. I. — Beitrag zur Höhlenfauna der Insubrischen Region (*Revue Suisse de Zoologie, Genève T. 14 p. 601-615 con tav. e 5 fig.* L' A espone il risultato delle visite ad alcune grotte dei dintorni del Ceresio e di quella al Mt. Tre Crocette sopra Varese. (Di quest' ultima descrive parecchie specie nuove). Dalle grotte del Luganese ebbe *Trichoniscus n. var subterraneus* *Lucocyphoniscus cristallinus n. sp.* (Alabastro) *Pleurocyphoniscus spec.* (Tre Buchi) *Nesticus eremita Sim* (Osteno, Tesoro) *Atractosoma gibberosum Verh* (Osteno ecc.)

ELENCO DESCRITTIVO DELLE CAVERNE.

Breve descrizione di ogni grotta con indicazione delle ricerche fattevi. (I numeri fra parentesi si riferiscono alla bibliografia).

a) *Generoso*.

Grotta del Tanone. (3. 13. 19.) Piccola grotta nel calcare liasico sopra le cantine di Mendrisio, nel versante settentrionale del Generoso. A mezz' ora dalle Cantine si apre il Tanone, vasta apertura a volta rivolta a S. W. Larga esternamente 8-9 metri ed alta altrettanto ha un androne nel fondo a destra, che svolta in direzione sud obliquo e quasi verticale per forse 50 m. dal muro esterno del Tanone. (Visitai questa grotta il 12 XII 1901 coi Sig. Magri e Fontana (Temperatura esterna + 3, interna + 19) ed il 5 IX 1905 col Dr. Carl.

Grotta dei Tre buchi. (3. 13. *16. 18. 19.) Un po' più in alto del Tanone, a destra s'aprono a W. i Trebuchi. Il muro che ne chiude l'apertura ha due finestre ed una porta. La grotta sale ripidamente in direzione N. E. Spaziosa dapprima (circa: 10×10 m.) va sempre più restringendosi sino a che dopo circa 70 m. dall'apertura diventa impraticabile ed ha nel fondo a sinistra, sopra un salto di più di 2 m., una specie di camera subpiana. Un crepaccio nel mezzo dell'androne, pieno di terriccio, permette di salirvi non senza difficoltà. (Pare che questa grotta comunicasse per un condotto sotterraneo col fortino di San Nicolao, eretto nel 1413) (ved. *Corriere del Ticino*, 6 aprile 1906) (Visitata il 12 XII 1901 coi Sig. Magri e Fontana (temperatura esterna + 3; interna nel fondo + 18) ed il 5 IX 1905 col D. Carl. In quest'ultima visita si raccolsero degli isopodi del genere *Leucocyphoniscus* già trovato da Verhoeff al Generoso (11).

Grotta dell'Alabastro. (8. 7. 19.) Ad un'ora sopra Rovio, nel calcare bigio liasico la Grotta si apre a levante a 3 metri dal piano della Val Piodera. Discende per un piano assai inclinato ed un'andito stretto sino ad un salto di un paio di metri che conduce ad una camera spaziosa ma assai inclinata che continua per una stretta ripiena di melma e finisce in due rami. Pavesi che la descrisse (7) suppone che possa contenere degli avanzi fossili come le caverne del Bisbino. La visitai il 6 IX 1905 coi Sig. Dr. Carl e Citella. Il Dr. Carl vi trovò pure i *Leucocyphoniscus*. Un piccolo scavo praticato nel fondo diede 30 cm. di sfasciame esterno, 1^a crosta stalagmitica di 4 cm. Argilla per 50-60 cm. 2^a crosta stalagmitica di 6-8 cm.

b) *S. Giorgio.*

Grotta del Fornett. (7. 13.) In territorio di Tremona, non lungi dalle cantine di Rancate, la Grotta del Fornett scende, come pozzo verticale per 7 od 8 metri in un'ampia camera alta circa 5 metri dal suolo molto inclinato. La camera si prolunga a sinistra in un basso androne che continua in uno stretto crepaccio verticale. Fra i macigni che coprono il suolo si apre uno stretto passaggio quasi verticale in principio e poi fortemente inclinato che scende in direzione N. E. ed è praticabile a stento sino a 60 m. dall'orifizio della grotta. Le

belle stalattiti trovate dal Prof. Pavesi (7. p. 14) sono ora completamente scomparse. Visitai il Fornett, il 12 XII 1901 coi Sig. Magri e Fontana, (temperatura esterna + 3; in fondo + 5, con corrente d'aria).

Grotta del mago. (7. 13. *4 5. 19.) A Cantone sulla strada da Rancate a Riva. La prima parte della grotta è una camera larga circa 8 su 10 m. di altezza con entrata a porta ed una stretta in alto a destra. Di fronte all'ingresso il suolo scende in una camera inferiore occupata da un laghetto profondo circa metri 1,50 verso la parete destra. Visitai la grotta il 12 XII 1901, coi Sig. Magri e Fontana (temperatura esterna + 4, interna + 15, acqua + 12), il 17 I 1904 col Sig. Citella, il 4 IX 1905 col Sig. Dr. Carl. La grotta è ora chiusa da una solida porta e ridotta a cantina.

Grotta della Böggia. (7.) Nelle montagne di Meride. Non ho visitata questa grotta e riassumo la bella descrizione del Prof. Pavesi (7 p. 16).

« A 900 m. sul mare nel fianco meridionale di Val Serada a levante di Meride, la Böggia è scavata in un calcare bigio bituminoso a strati assai sottili, che poco a poco passa agli schisti triasici. La bocca è rivolta a N. N.E. e non è molto larga... da in una specie di anticamera che ha una piccola svolta a sinistra... la caverna avanza per oltre cento metri nelle viscere della montagna ed acquista ben presto l'aspetto di un enorme androne. Si scende e poi si sale di nuovo, ad un certo punto si trova un salto a scalinate di 5 metri circa. Il suolo è pieno di pozzanghere e sempre in salita, si arriva ad un laghetto di 6 m. di diametro, poco profondo e freddissimo. La volta è assai alta e la parete opposta a picco solcata soltanto da un pianerottolo... in alto dovendo girare un poco a destra il salto diventa difficile... l'androne diventa più basso e si prolunga una ventina di metri dividendosi in molti rami ».

c) *St. Salvatore*

Grotta del Tesoro (*o dei Magnan*) sopra Carabbia. (*1. 2. 19.) Stretto ed obliquo crepaccio nella dolomia del Salvatore che ad una quarantina di metri dall'orifizio ha una fossa piena

d'acqua fresca e profonda. Al di là la grotta si divide in vari crepacci che si restringono tosto e sono impraticabili. Dopo periodi di pioggia l'acqua aumenta e sgorga una cascata dalla grotta. Visitai il « Tesoro » il 10 XI 1901 coi Sig. Magri e Fontana, il 6 IX 1905 la visitò il Dr. Carl e la trovò perfettamente asciutta.

(Poco sotto al *Tesoro* v'è il « Böcc dal giald » che è probabilmente una grotta simile otturata da un cumulo di detriti rocciosi. Ora non rimane che una pozzanghera con una melma gialla che gli dà il nome.)

Al piede meridionale del Salvatore, la *Galleria di St. Martino* (5.) a fondo cieco (dal primo tracciato della ferrovia del Gottardo) si presta assai bene allo sviluppo della fauna oscuricola e do pure l'elenco delle specie incontratevi.

d) *Monte Caprino.*

Le Cantine che abbondano ai piedi del Mt. Caprino (Caprino, Cantine di Dentro, ecc.) sono in parte, aperture naturali ridotte a cantina. Sono freddissime ed ospitano quasi tutte le specie di ragni che abitano comunemente le grotte (*Nesticus*, *Meta*, *Tegenaria*, ecc.)

Grotte di Osteno. (2. 19.) Le tre grotte nel tufo (tufaie) a mezz'ora di barca da Osteno, sono fra le più visitate dai touristes che si recano all'orrido. La prima ad una cinquantina di metri sul livello del lago, è asciutta ed ha tre rami che penetrano una ventina di metri fra belle incrostazioni. Altre due sono situate un po più lontano « al Molino » a pochi metri sul livello del lago. La maggiore contiene molta acqua nel primo vano ed ha uno stillicidio torrenziale. L'acqua esce nel fondo da un'apertura tonda che dà su di una valletta. La minore è pure bella e ramificata ed ha il fondo coperto da un forte strato di fanghiglia. Visitai queste grotte (che sono anche citate dai Bedaecker e dalle Guide che descrivono l'orrido di Osteno) il 10 I 1904 col Sig. Magri ed il 5 IX 1905 col Dr. Carl.

e) *Valsolda.*

La Grotta della Noga. (10. 11. 14.) Sul territorio del comune di Dasio a 1300 metri sul mare s'incaverna nella dolomia una

buca lunga m. 40, alta 3 e larga 4. La volta è quasi tutta regolare e liscia. (10).

Castelfranco dà le dimensioni: 38 m. lung., alta 7-3, larga 5-7. In fondo è un baratro assai profondo. Il Prof. Castelfranco in tre giorni di scavi nel Settembre 1883, esplorando a trincee regolari sino a 10 m. dall'ingresso, trovò molte ossa di *orso* appartenenti a circa 15 individui ed alcune ossa di *canis*. (11). Visitai questa grotta il luglio 1900 ed il giugno 1901 e vi raccolsi una *Bathyscia*).

Grotta del Sasso delle Capre. (11). Sopra Cima a 1160 m. sul mare. È di 16-18 mq. rivolta a sud-est. Il Prof. Castelfranco vi trovò ossa di cervo e di bue, di ovis e di cane. Io non ebbi occasione di visitarla.



Specie sinora incontrate nelle caverne del bacino del Ceresio.	G E N E R O S O		
	GROTTE		
	Tanone	Tre buchi	Alabastro
(I numeri si riferiscono all'elenco bibliografico. Le iniziali indicano il raccoglitore. [C. = Dr. Carl. Cf. = Prof. Castelfranco. Pv. = Pavesi Prof. P.			
Vertebrati.			
Rhinolophus ferrum equinum. Schr. (5. 7. 17.)			
Rhinolophus hyposideros. Bechst. (17.)	Gh. (1901. 2 XII. 1 ○ (nel Tanone c'è + uno strato di guano di chiroteri e co- piosi detriti dei loro pasti. Raccolsi elitri zampine e corsa- letti dei seguenti: <i>Geotrupes stercorarius</i> , <i>mutator</i> , <i>sylvaticus</i> , <i>spiniger</i> <i>Luciola italica</i> . <i>Rhi-</i> <i>zotrogus</i> . <i>Melolontha</i> Ali di farfalle.		
Vespertilio Capaccini. Bonap. (15. 17.)			
Bubo ignavus. L. (13. 16.)		Gh. (1901. 12 XII)	
Insetti.			
Carabus glabratus Paykul (7.)			
Trechus sp. (7.)			
Anchomenus oblongus. Fab.			
Anchomenus pallipes Fabr.			
Agabus chalconotus Panzer			
Bathyscia Doderoi. Fairm. (*)			
Scoliopteryx libatrix. Linne	Gh. (1901. 12 XII. 1905. 5. IX).		
Odezia atrata Linn.	Gh. (1901. 12 XII. 1905. 5. IX).	Gh. (1901. 12 XII. 1905. 5. IX).	
Tinea sp.	Gh. (1901. 12 XII. 1905. 5. IX).		
Culex pipiens Linné	Gh. (1901. 12 XII).	Gh. (1901. 12 XII)	
Phora rufipes Meigen			
Bolitophila cinerea Meigen			

(*) Una specie affine. *B. Robiati*. Reitter abita la grotta di Laglio sul Lario.

SAN GIORGIO			S. SALVATORE		OSTEN	VALSOLDA
GROTTE			Grotta del Tesoro	Galleria di St. Martino	Grotte al Molino	Grotta di Noga
Fornett	Böggia	Mago				
Gh. (1901. 12 XII.)		{ P. 1873. Gh. (1901. 1 XI) (1902. 12 XII).		{ Gh. (1901. XI). (1902. 18 X. 14-23 XI). (1903. 21 IV). (1906. 15 XI). Gh. (1900. V). { Gh. (1901. 12 XI). (1902. 14 XI). (1903. 22 VI) 1 O (1906. 19 XI). +		
P. (1872. autunno).		P. (1872. (autunno).		Gh. (1901. 2 XI). Gh. (1901. 2 XI). Gh. (1901. 2 XI).	Gh. (1905. 5 IX.)	
		Gh. (1901. 12 XII).		Gh. (1901. 2 XI. 1903. 16 XI. 1904. 12 XI).		Gh. (1900. VII. 1901 VI).
Gh. (1901. 12 XII).		Gh. (1901. 12 XII). Gh. (1901. 12 XII).	Gh. (1901. 10 XI)	Gh. (1901. 2 XI. 1903. 16 XI. 1904. 12 XI).		

G E N E R O S O			
GROTTE			
	Tanone	Tre buchi	Alabastro
Specie sinora incontrate nelle caverne del bacino del Ceresio.			
Miriapodi.			
Atractosoma gibberosum. Verh. (nella piccola grotta di Val Tazzino a Lugano una specie del genere Ceratosoma (19).			
Aracnidi.			
Pholcus phalangioides (Fuesslin)	Gh. (12 XII. 1901).	Gh. (12 XII. 1901)	
[19. (Porrhomma Thorelli O. Herman Val Tazzino IX. 1906).			
Lepthyphantes tenebricola (Wider.)			
[8. Taranucnus Sordellii (Pavesi)	(cantine di Mendrisio e Capolago. Pv.)		
[19. Meta Merianæ (Scopoli) (Val Tazzino IX. 1906).	Gh. (12 XII. 1901).	Gh. (12 XII. 1901)	C. (1905. 5. IX).
[7. Meta Menardi (Latreille)	Gh. (12 XII. 1901).		
[7. Nesticus cellulanus (Clerk)	Gh. (12 XII. 1901).	Gh. (12 XII. 1901)	
[19. Nesticus eremita Simon			
Tegenaria parietina (Fourn.)			
Tegenaria pagana C. Koch.			
[8. Tegenaria Bremsi Pavesi			Pav. (ago- sto 1873).
[19. Liobonum limbatum. L. Koch.			C. (1905. 5. IX).
[5. 7. 8.] Ischyropsalis manicata. L. Koch. (*)			
Crostacei.			
Trichoniscus roseus v. subterraneus. Carl. (19.) (anche nella grotta di Val Tazzino).	C. (1905. 5 IX).	C. (1905. 5. IX).	C. (1905. 5. IX).
Leucocyphoniscus verruciger. Verh. (12.)		Generoso.	
» cristallinus Carl (19.)			C. (1905. 6. IX).
Pleurocyphoniscus sp. (19.)		C. (1905. 5. IX).	
Molluschi.			
Hyalina cellaria Müll.	Gh. (1901. 12 XII. 1905. 5. IX).		(Pavesi [7] scrive che la cav. del- l'Alabastro potrebbe forse essere ossifera).
Paleofauna.			
Orso (11.)			
Cane (11.)			
Cervo (11.)			

Fra queste 35 specie alcune possono considerarsi come decisamente cavernicole (crostacei). Le altre coleotteri e Hyalina) Parecchie svernano nelle caverne dove trovano una temperatura costante ed elevata.

Il Sig. Simon, i D.ri Carl - De Lessert - Stierlin - Schröter mi determinarono gentilmente alcune specie.

*) Una specie affine. *I Herbsti Koch* è stata trovata dal Sig. Fontana a Castel San Pietro.

SAN GIORGIO			S. SALVATORE		OSTENO	VALSOLDA
GROTTE			Grotta del Tesoro	Galleria di St. Martino	Grotte al Molino	Grotta di Noga
Fornett	Böggia	Mago				
P. (aut. 1872)		P. (aut. 1872) Gh. (1901. 12 XII).	Gh. (1901. 10 XI)	Gh. (1901. 2 XI).	C.(1905.5 IX)	
P. (aut. 1872) Gh. (1901. 12 XII).	P. (aut, 1872)	P. (aut. 1872) Gh. (1901. 12 XII).	C. (1905. 5. IX)	P. (1873).		
		Gh. (1901. 12 XII).	Gh. (1901. 10 XI)	Gh. (1901. 2 XI).	Gh.(1901.VI)	
		Gh. (1901. 12 XII).	Gh. (1901. 10 XI)		C.(1905.6 IX)	
		P. (aut. 1872)				
		C.(1905.5 IX) ? (P. autun. 1872 [7]).			C.(1905.5 IX)	
						(Cf. 1883. IX)
						Cf. nella Grotta delle Capre sopra Cima. (1883. IX).

sono troglifile, lucifughe, e si trovano, generalmente, nelle località umide ed oscure (parte dei ragni, *Scoliopteryx*-*Odezia*-*Tinea*-*Culex* ecc.) Altre vi si rifugiano durante il giorno (chiroterri).

Nè io trascuro di ringraziarli prima di chiudere questa breve nota.